

Vox populi

Preambolo

Riproduciamo l'intervista de "L'Adige" (23 marzo 2020) a Roberto Toniatti professore ordinario di diritto costituzionale comparato e di diritto costituzionale presso la Facoltà di Giurisprudenza nell'Università degli Studi di Trento.

Il professor Toniatti ribadisce le preoccupazioni di tutti i costituzionalisti riguardo ai dpcm che devono far fronte all'emergenza della pandemia, anche se – come si leggerà – le sue critiche non mancano di tutta la prudenza necessaria. Quello che è interessante, sono le reazioni dei lettori all'intervista, quasi tutti (rabbiosamente) indignati. Credo che rappresentino abbastanza fedelmente, per quanto si tratti di un campione infinitesimale, l'attuale *Vox populi*: i commenti si rassomigliano tutti nella forma e nel contenuto e si sostengono l'un l'altro. Si va dal più pudico: «Qui si tratta della tutela della salute collettiva, ciò dovrebbe prevalere sull'esercizio di diritti costituzionali», al più schietto: «Caro Toniatti, ti auguro di non beccarti il coronavirus». Per l'occasione, ne abbiamo riprodotto un florilegio che include anche i refusi, gli errori, le sgrammaticature (pur nel lasso di tre o quattro righe), perché ci sembra costituiscano parte integrante di uno "stile" tipico, piuttosto che un segno di analfabetismo.

Fonte: <https://www.ladige.it/news/politica/2020/03/23/lesi-diritti-costituzionali-problema-enorme-ma-non-affrontare-ora>

Intervista

Professore, tutti questi divieti che incidono pesantemente sulle libertà e i diritti dei cittadini sono legittimi?

Il problema è enorme, anche perché la costituzione italiana non prevede situazioni di emergenza di diritto interno. Si prevede solamente lo "stato di guerra" dichiarato dalle camere e che in quella circostanza il Parlamento conferisca al Governo i "poteri necessari". Che non sono i "pieni poteri" ma sono poteri strumentalmente e proporzionalmente utili e addirittura indispensabili per raggiungere l'obiettivo. Siccome quella di guerra è una norma di tipo speciale non può essere applicata in maniera analogica, quindi siamo completamente privi di uno schema costituzionale che ci possa orientare. Nel nostro ordinamento ci sono i decreti legge, adottati dal governo in casi straordinari di "necessità e urgenza". Qui siamo certamente in caso di necessità e urgenza ma il decreto legge del governo, che deve essere convertito in legge dal Parlamento entro sessanta giorni,

ha comunque la forza di legge ordinaria e non può sospendere le libertà costituzionali.

Tra cui quella alla mobilità?

Esattamente. Quella sulla mobilità in tutto il territorio nazionale, altro che seconde case. Ma l'articolo 77 della Costituzione dice anche che il governo adotta "sotto la sua responsabilità" i decreti provvisori con forza di legge. Sotto la sua responsabilità significa che il Parlamento una volta conclusa questa vicenda potrà presentare una mozione di sfiducia al governo per aver violato i diritti, ma lei capisce che farlo oggi sarebbe folle e irresponsabile.

Sta dicendo insomma che effettivamente questi decreti sono sulla carta incostituzionali?

Dico che il problema è enorme e si fa bene a sollevarlo e dare un segnale al governo nazionale e provinciale sul fatto che esiste una pubblica opinione attenta e critica, ma dico anche che in questo momento la priorità è sconfiggere l'epidemia e non ci sono soluzioni alternative. Non dimentichiamoci tra l'altro che sotto il profilo della lesione dei diritti individuali occorre che questi atti siano sottoposti al giudizio della Corte Costituzionale. Io penso che nessun avvocato oggi impugnerebbe un provvedimento restrittivo di fronte a un Tribunale. Certo una volta superata la vicenda queste limitazioni potranno emergere anche in sede di contenzioso e in ultima analisi ci sarà bisogno del giudizio della Corte Costituzionale. Insomma l'opinione pubblica è bene che sappia ma per il momento deve obbedire, eventuali ricorsi si faranno in un secondo momento. Insomma non c'è nella legislazione italiana la previsione di eventi straordinari che non siano una guerra. C'è a mio avviso una lacuna costituzionale. Non c'è dubbio.

In altri Stati esistono previsioni di questo tipo?

Sì, in Germania e Spagna ad esempio c'è una disciplina molto dettagliata che addirittura articola l'emergenza in tre livelli di intensità: stato d'assedio, stato d'allarme e stato d'eccezione. Ciascuno di questi collega i diritti fondamentali che possono essere limitati e soprattutto fa una cosa che la Costituzione italiana non prevede e cioè che in questi casi viene creata una commissione parlamentare limitata nei numeri che svolge tutte le funzioni che apparterrebbero alla Camera piena. Oggi da noi si discute se votare a distanza, qualcuno dice di far votare solo i capigruppo, cosa che sarebbe un oltraggio alla responsabilità dei singoli parlamentari. Credo che imitare questi modelli, quello tedesco e spagnolo, sarebbe quanto mai opportuno.

E ci vorrebbe una previsione di legge sugli stati di necessità, oltre che di guerra.

Ci vorrebbe una riformulazione dei poteri necessari, legati a un rapporto di proporzionalità tra il sacrificio richiesto ai cittadini e l'obiettivo da conseguire. Noi oggi abbiamo difficoltà a dire se vi è questa proporzionalità, perché secondo alcuni presidenti di Regione ci vorrebbero misure più drastiche, secondo altri siamo già oltre il massimo consentito. Ancora una volta è un giudizio che potremo dare in un secondo momento. Il problema insomma c'è, è giusto sottolinearlo, ma non deve costituire un incentivo a non obbedire. Io su questo sono molto rigoroso, sono uscito ieri per la prima volta dopo una settimana per fare la spesa ma sto facendo lezioni online e ormai si può fare tutto da casa.

Commenti dei lettori

- Mi stupisco nel leggere certi articoli e principalmente certi commenti... in una situazione come questa il mio pensiero va alla gente che sta morendo, alle famiglie che non possono accompagnare i loro malati e a tutte le persone che lavorano per contenere i danni. Senza parlare di chi si vede sparire lavoro e ferie! Questi provvedimenti non hanno niente da spartire con il togliere la libertà ma controllare un popolo che molte volte si comporta da idiota...
- Grazie, il suo commento è quello, secondo me, più sensato e centrato.
- Ma si daiiii, che anche i docenti di diritto pubblico e costituzionale hanno il diritto assoluto di intrattenere liberamente, con gusto e con gioia queste considerazioni, che sono pertinentissime alla loro rispettabilissima e importante vocazione professionale (seriamente), specialmente se non possono farsi la loro passeggiatina giornaliera o cos'altro facciano nel loro tempo libero (scherzosamente, ma con rispetto).
- Qui si tratta della tutela della salute collettiva, ciò dovrebbe prevalere sull'esercizio di diritti costituzionali.
- Certo sarebbero diritti lesi nel caso i cittadini fossero maturi da rendersi conto in che situazione siamo, ma visto che non è così (addirittura vanno in montagna poi mettono in allarme i soccorsi), credo che qualcuno debba prendere decisioni per chi il cervello non ce l'ha... pare siano in molti.

- In un momento come questo rilasciare una intervista di questo genere penso ci sia da vergognarsi. Esiste un articolo 16 della costituzione, per più importante del 77, che sancisce che "Ogni cittadino può circolare e soggiornare liberamente in qualsiasi parte del territorio nazionale, salvo le limitazioni che la legge stabilisce in via generale per motivi di sanità o di sicurezza. Nessuna restrizione può essere determinata da ragioni politiche." Direi che la parte SALVO LE LIMITAZIONI PER MOTIVI DI SANITA' questo signore se la dovrebbe leggere ... Ma anche basta intervistare gente che spara sciocchezze pur di apparire.
- Approvo in toto quanto hai scritto. Il mio commento iniziale espone già il concetto che ho su questo tizio. Certo che se per apparire bisogna rilasciare dichiarazioni come la sua, è meglio che se ne stia all'ombra perché il sole fa male.
- Vero. Inoltre qualche dubbio sul non essere o sull'essere in stato di guerra "2.0" me lo porrei.
- Mi ha anticipato! Ottima osservazione, la Sua! Mi piacerebbe sapere il parere del Prof. Toniatti, in merito...
- Speriamo solo che [Toniatti] non incontri qualche giovane che per il diritto di muoversi è stato ad una festa nel bergamasco.
- Di fronte a questo grosso problema, se questo si mette a disquisire sulle misure adottate per fermare il virus, secondo il mio parere è da ricoverare.
- Caro Toniatti, ti auguro di non beccarti il coronavirus, perché poi capirai che queste che fai sono solo chiacchiere inutili. Quando la situazione si fa critica e l'infezione covid-19 rischia di fare morti in quantità, il Primo Ministro deve fare qualcosa e Conte sta facendo qualcosa. Quell'uomo è UNA BRAVA PERSONA. La siatelo lavorare in pace.
- Ma questo dove lo avete pescato e soprattutto perché pubblicate queste cose, in questo momento terribile NON abbiamo bisogno di parrucconi ma di gente onesta che lavora. È causa questi che l'Italia è ferma e ancorata ad una burocrazia farraginosa che protegge non il popolo ma appunto i "parrucconi".